



REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 31-05-2010 (punto N. 6)

Delibera

N.561

del 31-05-2010

Proponente

ANNA RITA BRAMERINI

DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA

Pubblicità'/Pubblicazione: Atto soggetto a pubblicazione integrale (PBURT/BD)

Dirigente Responsabile: Moreno Mugelli

Estensore: Rosa Andrei

Oggetto:

Procedimento VAS di competenza statale - consultazione fase preliminare - "Piano di bacino del fiume Arno - Stralcio bacino idrico" - Parere

Presenti:

ENRICO ROSSI

SALVATORE ALLOCCA

ANNA RITA BRAMERINI

LUCA CECCOBAO

ANNA MARSON

RICCARDO NENCINI

GIANNI SALVADORI

CRISTINA SCALETTI

GIANFRANCO SIMONCINI

STELLA TARGETTI

Assenti:

DANIELA SCARAMUCCIA

ALLEGATI N°: 1

ALLEGATI:

Denominazione	Pubblicazione	Tipo di trasmissione	Riferimento
A	Si	Cartaceo+Digitale	Parere

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale", come modificato dal d.lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale" che, nella parte seconda, disciplina le "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)", di recepimento della Direttiva 2001/42/CE;

Visto l'art. 33 della legge regionale del 12 febbraio 2010 n. 10 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza";

Visto che l'Autorità di bacino del Fiume Arno, in qualità di autorità procedente e proponente, ha avviato in accordo con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in qualità di autorità competente, con lettera del 29 aprile 2010 n. prot. 1944 la fase di consultazione sul Rapporto preliminare per la definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale, così come previsto dall'art. 13 co. 1 e 2 del D.Lgs. 152/06;

Visto che l'Autorità di bacino del Fiume Arno ha fissato il 30 maggio 2010 come termine entro il quale i soggetti competenti in materia ambientale possono esprimere le proprie osservazioni sul Rapporto preliminare reperibile sul sito <http://www.adbarno.it>;

Visto che la Regione Toscana è stata consultata nell'ambito del procedimento VAS di competenza statale sia in qualità di regione interessata sia in qualità di soggetto con specifiche competenze ambientali;

Visto che in data 11 maggio 2010 il Settore Strumenti della valutazione e dello sviluppo sostenibile della Regione Toscana con nota Prot. AOOGR/129392/F.50.20 ha dato avvio alle consultazioni per l'acquisizione dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale di livello sub regionale come previsto dall'art. 33 della l.r. 10/2010

Visto che in data 11 maggio 2010 il Settore Strumenti della valutazione e dello sviluppo sostenibile della Regione Toscana con nota Prot. AOOGR/129334/F.50.20 ha richiesto alle competenti strutture regionali osservazioni sul Rapporto preliminare sopra citato;

Dato atto della documentazione prodotta dall'Autorità di Bacino del Fiume Arno costituita da:

- Rapporto preliminare del Piano di Bacino del fiume Arno, stralcio relativo al "Bilancio idrico";
- Proposta di Piano di Bacino del fiume Arno, stralcio relativo al "Bilancio idrico";

Visto il parere tecnico istruttorio del NURV, quale organo tecnico di supporto, espresso nella seduta del 26 maggio 2010 in allegato al presente atto (Allegato A) che tiene conto dei contributi tecnici pervenuti;

Valutato il complesso delle informazioni che emergono dalla documentazione prodotta;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di condividere le motivazioni e le conclusioni contenuto nel parere tecnico istruttorio del NURV espresso nella seduta del 26 maggio 2010, che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale (Allegato A);

2) di esprimersi sul Piano di Bacino del fiume Arno, stralcio relativo al “Bilancio idrico” dell’Autorità di Bacino del Fiume Arno, ai sensi del d.lgs 152/06 facendo proprie le valutazioni di cui sopra, contenute nell’Allegato A al presente atto;

3) di incaricare il Settore Strumenti della valutazione e dello sviluppo sostenibile di trasmettere la presente deliberazione all’Autorità di Bacino del Fiume Arno.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell’art.5, comma 1 lett. f) della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art.18, comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

**SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL DIRETTORE GENERALE
LUCIA BORA**

**Il Dirigente Responsabile
MORENO MUGELLI**

**Il Direttore Generale
LUCIA BORA**



Regione Toscana
DIREZIONE GENERALE DELLA PRESIDENZA

**NUCLEO UNIFICATO REGIONALE DI VALUTAZIONE E
VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI
(NURV)**

**RAPPORTO ISTRUTTORIO E PROPOSTA DI
PARERE della Seduta del 26 maggio 2010**

Ai fini dell'espressione del parere della Giunta regionale
nell'ambito del procedimento di competenza statale
ai sensi dell'art.13 co. 1 e 2 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della Legge regionale n. 10/2010

RAPPORTO PRELIMINARE
al Piano di bacino del fiume Arno, stralcio "Bilancio idrico"
proposto dalla Autorità di Bacino del Fiume Arno

Autorità procedente e Proponente: Autorità di Bacino del fiume Arno

Autorità competente: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare

DIREZIONE GENERALE DELLA PRESIDENZA
Area di coordinamento Programmazione e controllo
Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici
(NURV)

OGGETTO: Rapporto istruttorio e proposta di parere sul Rapporto Preliminare al “Piano di bacino del fiume Arno, stralcio “Bilancio Idrico”

II NURV

come composto ai sensi della deliberazione della G.R. n. 514 del 16.07.2007 avente ad oggetto “L. 17 maggio 1999, n.144, art. 1 Nucleo unificato regionale di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NURV). Modifica deliberazione della Giunta regionale n. 845 del 20.11.2006.”, nella seduta del 27.05.2009, presenti i seguenti componenti con potere deliberante:

Componenti	Presenti	
Moreno Mugelli		SI
Giovanna Scarselli		SI
Maria Chiara Montomoli	Rappresentata da Teresa Amoroso	SI
Marco Chiavacci		NO
Maria Clelia Mele	Rappresentato da Massimo Basso	SI
Danilo Lippi		NO
Paolo Giacomelli		NO
Antonella Turci	Rappresentato da Marco Giordano	SI
Leonardo Borselli		NO
Fabio Zita		NO
Patrizia Lattarulo		NO
Stefano Rossi		SI
Paolo Baldi		NO

visti

- il d.lgs. 152/2006 recante “Norme in materia ambientale”, ed in particolare la Parte seconda relativa alle “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione ambientale integrata (IPPC)”;
- la legge regionale 11 agosto 1999, n.49 “Norme in materia di programmazione regionale”;
- il decreto del Presidente della Giunta regionale del 2.11.2006, n.51/R “Regolamento di disciplina dei processi di valutazione integrata e di valutazione ambientale degli strumenti di programmazione di competenza della Regione in attuazione dell’art.16 della LR 49/99 e dell’art.11 della legge regionale 1/2005”;
- la delibera della Giunta regionale 9 febbraio 2009, n.87 “D.Lgs. 152/2006 – Indirizzi transitori applicativi nelle more dell’approvazione della legge regionale in materia di VAS e di VIA”, come modificata dalla delibera della Giunta regionale 13 luglio 2009, n.613;

considerato che:

il “Piano di bacino del fiume Arno, stralcio “Bilancio Idrico” è elaborato dall’Autorità di bacino del Fiume Arno ai sensi dell’art. 13 della D.lgs 152/2006;

il “Piano di bacino del fiume Arno, stralcio “Bilancio Idrico” è soggetto a valutazione ambientale strategica ai sensi dell’art. 6 comma 2 del D.lgs 3 aprile 2006 n.152 “Norme in materia ambientale”;

l’autorità competente per la valutazione ambientale strategica è il Ministero dell’Ambiente, del Territorio e del Mare ai sensi dell’art. 5 comma 1, lettera p del D.lgs. 152/2006;

l’autorità procedente e proponente è l’Autorità di Bacino del fiume Arno ai sensi dell’art. 5 comma 1, lettera q e r del D.lgs. 152/2006;

l’Autorità di bacino del fiume Arno in qualità di autorità procedente ha avviato la procedura di Valutazione ambientale strategica inviando il Rapporto preliminare al Settore “Tutela delle Acque Interne e del Mare” della Direzione Generale delle Politiche Territoriali e Ambientali della Regione Toscana e al Settore Strumenti della valutazione e dello sviluppo sostenibile, comunicando che sul sito <http://www.adbarno.it> è visibile la proposta del “Piano di bacino del fiume Arno, stralcio Bilancio Idrico”;

l’Autorità di bacino del fiume Arno in base a quanto sopra riportato, ha avviato la fase di consultazione sul Rapporto preliminare per la definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale, così come previsto dall’art. 13 co. 1 e 2 del D.lgs. 152/06, prevedendo 30 giorni per tale fase di consultazione, e dunque la data del 30 maggio 2010 costituisce il termine entro il quale i Soggetti competenti in materia ambientale esprimano le proprie osservazioni;

la Regione Toscana è consultata nell’ambito dei procedimenti di competenza statale ai sensi dell’art. 33 della legge regionale 10/2010, sia in qualità di Regione interessata sia in qualità di soggetti con specifiche competenze ambientali e si esprime mediante atto della Giunta regionale con il supporto del Nurv, e tenuto conto delle osservazioni raccolte presso le altre Autorità con competenze ambientali di livello locale individuate ai sensi dell’art. 20 della legge regionale 10/2010;

il Nucleo Unificato Regionale di Valutazione (NURV) è stato individuato come l’organo tecnico di supporto alla Giunta Regionale per svolgere le funzioni di coordinamento dei processi di valutazione integrata e di valutazione ambientale ai sensi dell’art. 14 della legge regionale 10/2010;

in data 11 maggio 2010 il Settore Strumenti della valutazione e sviluppo sostenibile ha dato avvio, con nota prot. A00-GRT 129392/F.50.20, alla consultazioni di livello locale trasmettendo il Rapporto Preliminare e la lettera dell’Autorità di Bacino del fiume Arno con la quale è stata avviata la procedura VAS, e contestualmente richiedendo formalmente ai Comuni, alle Province, alle Comunità Montane, agli enti Parco della Regione Toscana interessati e alle Soprintendenze per i beni architettonici ed il paesaggio, di inviare le loro osservazioni, entro la data del 18 maggio 2010, all’indirizzo di posta elettronica vas.consultazioni@regione.toscana.it. I contributi pervenuti vanno a formare il presente rapporto istruttorio e proposta di parere da sottoporre alla Giunta Regionale;

in data 10 maggio 2010 il Settore Strumenti della valutazione e dello sviluppo sostenibile ha dato avvio alle consultazioni interne, con nota prot. A00GRT/129334/F.50.20, inviando il Rapporto Preliminare e la lettera d'avvio della procedura VAS dell'Autorità di Bacino dell'Arno e richiedendo formalmente alle strutture e alle agenzie regionali coinvolte nel procedimento VAS (Direttori Generali e referenti delle DG Presidenza: Settore VIA, DG PTA: Settore Miniere ed Energia, Settore affari generali, Settore Indirizzi per il governo del Territorio, Settore tutela dall'inquinamento elettromagnetico ed acustico e radioattività ambientale, Settore Tutela e Valorizzazione delle Risorse Ambientali, Settore Qualità dell'aria, rischi industriali, prevenzione integrata dell'inquinamento, Settore Sistema integrato dei porti, degli aeroporti e della logistica, Settore di vigilanza sulle attività minerarie, Settore Rifiuti e Bonifiche, Settore Servizio Idrogeologico regionale, Settore Tutela del territorio e della costa, Settore Tutela delle acque interne e del mare e servizi idrici, Settore Infrastrutture di trasporto strategiche e cave nel governo del territorio, Settore Servizio Geologico regionale, Uffici tecnici del Genio Civile della R.T.; DG Politiche Formative, beni e attività culturali: AC Cultura e Sport, ARPAT, IRPET) di inviare osservazioni, entro il 18 maggio 2010, all'indirizzo vas.consultazioni@regione.toscana.it;

i contributi e le osservazioni presentate dai settori regionali sono stati raccolti e coordinati dal Settore Strumenti della valutazione e dello sviluppo sostenibile che ha poi redatto il documento conclusivo contenente le osservazioni regionali al Rapporto Preliminare in particolare, ai fini dell'attività istruttoria sono pervenute osservazioni dai seguenti Settori regionali:

esaminati

I documenti prodotto dall'Autorità di Bacino del fiume Arno:

- "Piano di bacino del fiume Arno, stralcio Bilancio Idrico"
- Rapporto preliminare
- le osservazioni al Rapporto preliminare ed i contributi pervenuti dai soggetti consultati ai sensi dell'art. 33 della legge regionale 10/2010

Esprime le seguenti valutazioni

Relativamente agli ASPETTI NORMATIVI

L'Autorità di bacino ha avviato la predisposizione del Piano di Bacino del Fiume Arno, stralcio "Bilancio Idrico" sotto la vigenza della legge n. 183/1989. Ai sensi dell'art. 18 della legge n. 183/1989 (legge che risulta oggi abrogata dall'articolo 175 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.) il Comitato Istituzionale dell'Autorità ha adottato nella seduta del 28 febbraio 2008, con deliberazione n. 204, il progetto di Piano sopra citato.

Ai sensi dell'articolo 6 comma 2 lettera a), il progetto di Piano stralcio "Bilancio Idrico" adottato dall'Autorità di bacino del fiume Arno, che definisce il quadro conoscitivo, in termini quantitativi, della risorsa idrica superficiale e sotterranea del bacino e fissa criteri gestionali della stessa, risulta ascrivibile – dal punto di vista dei contenuti e degli effetti – alle fattispecie dei piani da sottoporre a procedura di VAS.

Il procedimento di VAS, essendo un piano la cui adozione definitiva compete al Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino, presieduto dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la cui approvazione è demandata al Presidente del Consiglio dei Ministri, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro dell'Ambiente, viene attivato in sede statale.

Sulla base dell'esigenza di “razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni”, richiamata nell'articolo 11 del d.lgs. 152/2006, nella predisposizione dei documenti ai fini VAS da produrre l'Autorità di Bacino metterà in evidenza che il progetto di piano stralcio “Bilancio Idrico” costituisce la base conoscitiva dei Piani regionali di tutela delle acque i quali a loro volta, sono stati ricompresi - unitamente ai documenti relativi al bilancio idrico - all'interno del Piano di Gestione delle Acque del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (distretto nel quale ricade anche il bacino del fiume Arno), adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Arno in data 24 febbraio 2010, previo espletamento della procedura di VAS, conclusasi con il parere motivato reso dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali.

Si osserva che la presente procedura di VAS si sovrappone ad un procedimento di costruzione di un piano già adottato obbligando di fatto a riconsiderare la procedura di formazione del piano fin dall'inizio senza tuttavia disperdere gli elementi acquisiti durante le precedenti fasi di consultazione. Ciò se da un lato rappresenta un'operazione complessa dal punto di vista procedurale, dall'altro offre comunque l'opportunità di un aggiornamento del piano alla luce dei contributi pervenuti e dei successivi sviluppi dei temi trattati.

Si suggerisce di richiamare esplicitamente nel Rapporto Ambientale, i documenti di VAS già prodotti per il Piano di Gestione del distretto idrografico “Appennino Settentrionale” nonché i documenti afferenti al Piano Regionale di Tutela delle acque relativi al bacino del fiume Arno e aggiornare ulteriormente il quadro conoscitivo del piano stralcio, per esempio attraverso approfondimenti a scala locale, modelli numerici, approfondimenti relativi alla salinizzazione delle falde costiere e alla valutazione del dmv, derivanti dall'attività svolta dall'Autorità di Bacino e dagli altri enti, durante il tempo intercorso dall'adozione del progetto di piano e l'avvio della procedura di valutazione ambientale strategica.

Relativamente agli ASPETTI METODOLOGICI

Il Rapporto preliminare è stato articolato secondo l'impostazione che l'Autorità di bacino del fiume Arno intende proporre per la redazione del Rapporto ambientale. Il documento in esame contiene le indicazioni per definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale, l'approccio metodologico e le fonti informative che saranno utilizzate per la redazione dei capitoli del Rapporto stesso.

Il Rapporto preliminare, avendo lo scopo di facilitare la consultazione, contiene informazioni relative:

- all'inquadramento normativo e generale del Piano;
- all'indicazione dell'approccio metodologico per la redazione della parte relativa al quadro ambientale di riferimento;
- all'identificazione dei temi ambientali pertinenti il Piano;
- all'individuazione per ciascun tema ambientale di obiettivi ambientali di riferimento;
- all'approccio metodologico per l'identificazione e la valutazione degli effetti del Piano sui temi ambientali
- e all'approccio metodologico per l'identificazione delle interazioni tra il Piano e gli altri settori e per la valutazione dei possibili effetti che ne derivano.

Relativamente agli OBIETTIVI DI PIANO ED OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE

La direttiva 2000/60/CE, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, nel primo considerando indica che *“l'acqua non è un prodotto commerciale al pari degli altri, bensì un patrimonio che va protetto, difeso e trattato come tale”*. Sulla base di tale assunto, la stessa direttiva chiarisce che, pur essendo l'obiettivo primario quello di migliorare la qualità delle acque, *“il controllo della quantità è un elemento secondario fra quelli che consentono di garantire una buona qualità idrica e pertanto si dovrebbero istituire, altresì, misure riguardanti l'aspetto quantitativo, ad integrazione di quelle che mirano a garantire una buona qualità”*, inoltre che *“lo stato quantitativo di un corpo idrico sotterraneo può influire sulla qualità ecologica delle acque superficiali e sugli ecosistemi terrestri connessi a tale corpo idrico sotterraneo”* e infine che *“ai fini della protezione ambientale è necessario integrare maggiormente gli aspetti qualitativi e quantitativi delle acque superficiali e sotterranee ,tenendo conto delle condizioni naturali di scorrimento delle acque nel ciclo idrogeologico”*.

Il progetto di Piano stralcio *“Bilancio Idrico”* risulta redatto in coerenza e nel pieno rispetto sia della normativa comunitaria e nazionale in materia di acque (direttiva 2000/60/CE e d.lgs 152/2006) che del Piano di gestione relativo al Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale, di recente adottato dall'Autorità di bacino del fiume Arno. Il progetto di Piano stralcio *“Bilancio Idrico”* risulta, quindi, richiamato nel Piano di gestione distrettuale e i contenuti e gli obiettivi del medesimo sono stati fatti propri dallo stesso Piano di gestione.

Il progetto di Piano stralcio *“Bilancio Idrico”*, con i suoi contenuti conoscitivi finalizzati alla regolamentazione e gestione delle risorse, è lo strumento previsto dalla normativa nazionale vigente per affrontare il problema della risorsa idrica e del suo utilizzo compatibile e sostenibile; tale normativa prevede che il Piano di Tutela delle acque sia lo strumento nel quale siano indicati i dati del bilancio idrico e le misure volte ad assicurare l'equilibrio stesso.

In conclusione la finalità strategica del Piano stralcio *“Bilancio Idrico”* è quella di concorrere, con indicazioni relative alla gestione quantitativa della risorsa idrica, al perseguimento degli obiettivi di qualità previsti e contenuti nei Piani regionali di Tutela, in conformità ed ottemperanza alla normativa comunitaria, al decreto legislativo n. 152/2006 e alle previsioni stesse dei Piani di Tutela.

Relativamente alle ALTERNATIVE

Ai sensi del punto h) (allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'art. 13 d.lgs 152/2006) *“sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione”* dovrebbero essere individuate e valutate le alternative fattibili e dovrebbe essere fornita la motivazione della scelta fatta.

Si suggerisce di approfondire l'analisi degli scenari alternativi, in termini di misure individuate per il raggiungimento degli obiettivi che il piano si propone di raggiungere e di valutare i possibili impatti sull'ambiente e sul tessuto socioeconomico del territorio prodotti dallo stesso quadro normativo. I passaggi analitici di questo processo di individuazione e selezione dovrebbero essere esplicitati nel Rapporto ambientale evidenziando la sostenibilità delle scelte effettuate.

Relativamente al QUADRO CONOSCITIVO

Il bacino del fiume Arno interessa il territorio della Regione Toscana (per il 98,4%) e quello della Regione Umbria (per l'1,6%) e comprende le province di Arezzo, Firenze, Pistoia, Prato, Pisa e marginalmente quelle di Siena, Lucca, Livorno e Perugia, per un totale di 166 Comuni.

Il bilancio idrico è lo strumento conoscitivo su cui fondare la gestione della risorsa idrica nonché la base scientifica sulla quale costruire, all'interno dei Piani di Tutela, le analisi, gli studi previsionali e le strategie volte al perseguimento degli obiettivi di qualità e più in generale i programmi e le azioni di governo del territorio a scala poliennale.

Il bilancio idrico, derivando dal bilancio idrologico, è determinato sulla base di dati naturali (afflussi, deflussi, permeabilità.....), a cui sono stati aggiunti algebricamente i dati derivanti dagli usi

antropici, che costituiscono le pressioni sul sistema. All'interno del bilancio idrico è contenuto inoltre un elemento di natura vincolistica, destinato alla tutela ambientale delle acque superficiali ed al rispetto del *deflusso minimo vitale* (dmv), ossia un valore di portata da garantire in tratti omogenei del corso d'acqua, al fine del mantenimento delle biocenosi tipiche locali e della salvaguardia dell'equilibrio morfologico e delle caratteristiche fisico chimiche delle acque.

Per quanto riguarda le acque superficiali, l'Autorità di bacino ha individuato le criticità in relazione ai giorni in cui la portata, desunta dalla curva di durata relativa ai quattro mesi estivi (periodo in cui, in funzione delle caratteristiche idrologiche del bacino e degli usi in atto si hanno i valori di deflusso minori), risulta inferiore al *dmv* precedentemente individuato.

Per quanto riguarda le acque sotterranee, il bilancio idrico è stato redatto per diciassette acquiferi alluvionali che il Piano di Tutela individua come significativi in base alla capacità propria del corpo idrico ed all'utilizzo in atto dello stesso, con elaborazioni, anche in questo caso, basate sull'anno medio relativo ai dati climatici dell'ultimo quindicennio. Le criticità sono funzione, in prima istanza, delle condizioni di bilancio a livello di acquifero e come ulteriore dettaglio, sono state individuate zone caratterizzate da diversi livelli di stress, in funzione della ricarica specifica, della trasmissività (permeabilità dell'acquifero moltiplicato lo spessore) e dei prelievi in atto, opportunamente spazializzati.

Nel Rapporto preliminare sono state evidenziate le principali problematiche emerse in sede di redazione del Piano e le azioni che potrebbero essere realizzate per migliorare il quadro conoscitivo e lo stato ambientale avvalendosi anche di altri strumenti di pianificazione.

Le principali criticità emerse riguardano:

- la portata naturale e reale della risorsa idrica superficiale ed il periodo in cui si verificano le condizioni di deflusso particolari;
- l'individuazione del Deflusso Minimo Vitale (DMV);
- la caratterizzazione geometrica e idrogeologica degli acquiferi;
- la tutela della biodiversità.

La metodologia con la quale viene calcolato il deficit di bilancio rappresenta pertanto un fattore determinante nell'ambito della valutazione strategica, dal momento che dalla scelta di un modello o di un'altro possono conseguire risultati diversi e conseguentemente, differenti misure; la valutazione del deficit idrico per unità fisiche distinte - acquiferi e tratti significativi del reticolo idrografico superficiale - è l'elemento cardine del piano stesso.

Considerato che il calcolo di un bilancio idrico non è un'operazione semplice, soprattutto perché sofisticati modelli numerici spesso non trovano conforto e corrispondenza nella certezza dei dati e delle grandezze in ingresso e che quindi qualsiasi metodologia si intenda adottare comporta comunque dei gradi di incertezza in rapporto al reale funzionamento del sistema, si suggerisce di sviluppare nel rapporto ambientale un'analisi critica del modello prescelto ponendolo in raffronto anche con altre possibili metodologie di calcolo ed evidenziandone i motivi della scelta.

Si ricorda che dall'adozione del progetto di piano stralcio bilancio idrico ad oggi, la Regione Toscana con deliberazioni di Giunta n° 939/2009 e n° 100/2010 ha aggiornato il quadro conoscitivo attraverso:

- la definizione dei corpi idrici ai sensi della nuova normativa statale
- la classificazione, per gli stessi corpi idrici, del rischio di non raggiungere per l'anno 2015 lo stato ambientale buono.
- la definizione delle reti di monitoraggio, tra cui le reti di monitoraggio quantitativo.

Si suggerisce di aggiornare il quadro conoscitivo del Piano stralcio "Bilancio idrico" con quanto enunciato nelle delibere sopra citate e nel rapporto ambientale dovranno essere evidenziati tali aggiornamenti mettendo in evidenza le variazioni riscontrate e gli eventuali effetti sull'impianto normativo, con particolare riferimento agli ambiti territoriali di applicazione.

Dal momento che anche il piano di tutela contiene misure per la tutela quantitativa dei corpi idrici, l'Autorità di bacino dovrà dettagliare tali misure per il territorio di sua competenza; il rapporto ambientale dovrà contenere una sintesi dell'articolazione di tali norme mettendo in evidenza e motivando eventuali difformità.

Relativamente alle RELAZIONI di COERENZA ESTERNA tra il Piano di bacino del fiume Arno, stralcio Bilancio Idrico e gli ATTI di PROGRAMMAZIONE REGIONALE

L'Autorità di bacino del fiume Arno ha illustrato l'analisi di coerenza esterna del Piano ponendo e riconoscendo al Piano di tutela delle acque della Regione Toscana un ruolo determinante poiché rappresenta lo strumento principale di governo e di gestione della risorsa acqua a scala regionale sotto il duplice profilo della tutela qualitativa e quantitativa.

L'Autorità di bacino evidenzia nella sua analisi il ruolo determinante del Piano stralcio "bilancio idrico" poiché questo può considerarsi il quadro conoscitivo di base, per quanto attiene agli aspetti quantitativi della risorsa idrica, dei Piani regionali di Tutela delle acque (PRTA) e del Piano di gestione del Distretto, relativo alla *sub-unità Arno*, nonché di tutti i livelli di pianificazione territoriale, con particolare riferimento al PIT o PUT regionali, ai Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTC) e agli strumenti comunali di governo del territorio.

Un ulteriore livello di pianificazione e programmazione in materia di gestione delle risorse idriche che l'Autorità di bacino ha esplicitato, è quello riferito alla scala territoriale degli Ambiti Territoriali Ottimali. Il relativo strumento programmatico, il Piano di Ambito, disciplinato all'art. 149 del decreto legislativo n. 152/2006, definisce gli standard di qualità del servizio idrico integrato, gli investimenti necessari per raggiungere tali standard e le tariffe da applicare deve tener conto degli obiettivi qualitativi, quantitativi ed economici previsti per le risorse idriche e delle valutazioni economiche poste a base delle scelte relative alla programmazione delle misure.

Per la verifica della coerenza interna l'Autorità di bacino ha richiamato quanto previsto all'art. 17 comma 6-ter della legge n. 183/1989, ai sensi del quale è stata avviata la predisposizione del Piano, secondo cui il Piano di bacino "*può essere redatto anche per sottobacini o per stralci relativi a settori funzionali, che in ogni caso devono costituire fasi sequenziali e interrelate*" del medesimo Piano".

Sulla base di ciò, l'Autorità di bacino ha avviato la predisposizione del Piano di bacino per stralci funzionali, tutti estesi alla scala del bacino idrografico e con deliberazione n. 52 del 19 luglio 1994, il Comitato Istituzionale dell'Autorità ha approvato l'articolazione funzionale del medesimo Piano sulla base di un documento di indirizzo che fissa gli aspetti da sottoporre a specifica disciplina, correlandoli tra loro e stabilendo quindi una condizione intrinseca di coerenza e sequenzialità dei vari piano stralcio.

Nel Rapporto preliminare è stata quindi evidenziata la coerenza interna esistente con il Piano stralcio "Qualità delle acque" e il Piano stralcio "Assetto Idrogeologico".

Il primo, pur essendo finalizzato alla tutela qualitativa delle acque, fornisce indicazioni puntuali anche su alcuni aspetti quantitativi della risorsa, sia per le acque sotterranee che per quelle superficiali, ritenendo indispensabile tale aspetto per il raggiungimento degli obiettivi di Piano stesso.

Il secondo al fine di perseguire l'obiettivo di mitigazione della pericolosità idrogeologica del territorio tende a raggiungere anche gli obiettivi e i criteri indicati nel Piano stralcio "Bilancio Idrico".

Si suggerisce di sviluppare nel rapporto ambientale la verifica di coerenza soprattutto con i piani di ambito e con gli strumenti di governo del territorio relativi alle aree dove insistono acquiferi a grave deficit di bilancio e alle aree D3, D4, C3 e C4 per le quali le norme di piano individuano maggiori vincoli e restrizioni.

Si nota che il quadro normativo del progetto di piano adottato sviluppa alcune disposizioni normative ad un elevato grado di dettaglio come, ad esempio, specifici riferimenti alle procedure

amministrative per il rilascio delle concessioni di derivazione di acqua pubblica all'interno delle aree critiche e alla disciplina degli usi domestici delle acque sotterranee.

Al fine di evitare rischi di sovrapposizione con strumenti pianificatori e regolamentari presenti ed in via di definizione da parte di altri Enti, si suggerisce di estendere la verifica di coerenza non solo in riferimento ai contenuti tecnici del piano ma anche, soprattutto per quanto riguarda il quadro normativo, in relazione al quadro di competenze istituzionali.

Una considerazione a parte merita la verifica di coerenza con il piano di gestione, redatto dalla stessa autorità di bacino. Questo piano ha infatti già recepito gli aggiornamenti del quadro conoscitivo del piano di tutela e apportato delle modifiche agli obiettivi per lo stato di qualità dei corpi idrici, disponendo, in alcuni casi, degli obiettivi temporali posticipati rispetto a quanto previsto dal piano di tutela delle acque. Si ritiene pertanto opportuno che sia il rapporto ambientale che il piano siano riallineati ai nuovi obiettivi anche in relazione a possibili conseguenze sull'impianto normativo.

Relativamente ai POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI

L'Autorità di Bacino ha predisposto una matrice che evidenzia gli effetti che le misure di Piano possono avere sul sistema ambientale.

La matrice è costruita ponendo nelle righe le misure, raggruppate in ambiti omogenei individuati in *tutela quantitativa della risorsa, razionalizzazione delle competenze, qualità dei corpi idrici e stato degli ecosistemi connessi, monitoraggio quali-quantitativo della risorsa idrica, monitoraggio degli effetti del piano*. Per ciascun ambito sono inoltre esplicitamente riportate le relative misure di piano. Le colonne della matrice contengono invece i fattori ambientali, per i quali si suppone possa esserci un impatto, scelti tra quelli indicati alla lettera f dell'Allegato VI del decreto legislativo 152/2006.

Nel Rapporto ambientale l'Autorità di bacino si propone, in collaborazione con le SCA, di analizzare i possibili trend ambientali con e senza Piano, avvalendosi anche dei dati di monitoraggio quali-quantitativo previsto in ottemperanza al d.lgs 152/06.

Relativamente alla VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il progetto di Piano è stato assoggettato ad uno screening di valutazione di incidenza relativamente alle aree protette interessate. Allegato al Rapporto preliminare vi è un paragrafo dedicato alle Aree Protette ed in allegato vi è un elenco dei siti Natura 2000.

Per un miglior raffronto delle aree protette con il quadro conoscitivo di Piano, l'Autorità di bacino ha provveduto a sovrapporre i siti Natura 2000 alla cartografia degli acquiferi significativi e al reticolo superficiale.

Dalla cartografia di sintesi emerge che risultano ricadere per intero in acquiferi significativi l'area della *Selva Pisana* e del *Padule di Suese e Biscottino*, l'*Ex alveo del lago di Bientina*, gli *Stagni della Piana fiorentina*, mentre sono ricompresi solo marginalmente in acquiferi significativi in particolare il *lago di Sibolla*, le *Cerbaie* il *Padule di Fucecchio*, *Ponte a Buriano e Penna*. Le aree protette ricadenti in zone collinari e montane, per loro natura, risultano invece esterne agli acquiferi studiati.

Per quanto riguarda il reticolo superficiale, si rileva una notevole sovrapposizione di aree Natura 2000 con aree a deficit idrico molto elevato ed elevato. In particolare presentano tali caratteristiche gli *Stagni della piana Fiorentina*, *Muraglione-Acqua Cheta*, *Monte Morello*, *Monti del Chianti*, *Castelvechio*, *Montagnola Senese*, *lago di Chiusi e di Montepulciano*.

L'Autorità di bacino del fiume Arno svilupperà lo Studio di incidenza nel Rapporto Ambientale ma evidenzia che terrà conto di quanto già prodotto all'interno della Valutazione di incidenza contenuta nel Rapporto ambientale del Piano di gestione del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale.

Relativamente al MONITORAGGIO di PIANO e MONITORAGGIO AMBIENTALE in AMBITO VAS

Il Rapporto Ambientale deve contenere l'impostazione del sistema di monitoraggio. L'obiettivo principale del monitoraggio "VAS" del piano è quello di identificare e monitorare nel tempo le variazioni del contesto ambientale imputabili all'effetto degli interventi realizzati nell'ambito del piano.

Lo schema logico che sovrintende all'elaborazione del sistema di monitoraggio prende in esame le azioni di piano che sia in termini positivi che negativi hanno potenziali effetti sugli obiettivi di sostenibilità ambientale.

In merito agli effetti del Piano sugli altri fattori ambientali considerati, si ritiene opportuno che nel Rapporto ambientale siano raccolte e considerate tutte le informazioni disponibili per la valutazione delle varie componenti biologiche e idromorfologiche che concorrono a determinare lo stato di qualità dei corpi idrici. Di conseguenza le misure di piano dovranno essere correlate alle singole componenti biologiche e/o idromorfologiche su cui si considera avranno effetto e gli indicatori siano definiti in modo da poter verificare puntualmente l'efficacia e gli effetti del piano su tali componenti, oltre che sulla qualità complessiva del corpo idrico.

Inoltre in merito al monitoraggio degli effetti del Piano, si ritiene opportuno che il sistema di monitoraggio assicuri oltre al controllo degli impatti significativi, anche la verifica del grado di raggiungimento previsto a seguito dell'attuazione delle azioni di Piano, degli obiettivi di sostenibilità a cui il Piano si riferisce.

Tutto quanto sopra premesso e valutato

il NURV

esprime le seguenti osservazioni

1. Si suggerisce di richiamare esplicitamente nel Rapporto Ambientale, i documenti di VAS già prodotti per il Piano di Gestione del distretto idrografico "Appennino Settentrionale" nonché i documenti afferenti al Piano Regionale di tutela delle acque relativi al bacino del fiume Arno e di aggiornare ulteriormente il quadro conoscitivo del piano stralcio con gli approfondimenti derivanti dall'attività svolta dall'Autorità di Bacino e dagli altri enti, durante il tempo intercorso dall'adozione del progetto di piano e l'avvio della procedura di valutazione ambientale strategica;
2. Si suggerisce di approfondire l'analisi degli scenari alternativi non solo in termini di metodologia ma anche in termini di misure individuate per il raggiungimento degli obiettivi che il piano si propone di valutare i possibili impatti sull'ambiente e sul tessuto socioeconomico del territorio. I passaggi analitici di questo processo di individuazione e selezione dovrebbero essere esplicitati nel Rapporto ambientale evidenziando la sostenibilità delle scelte effettuate. In particolare si suggerisce di sviluppare nel rapporto ambientale un'analisi critica del modello di calcolo di bilancio idrico prescelto ponendolo in raffronto anche con altre possibili metodologie di calcolo ed evidenziando i motivi della scelta e le diverse ricadute sull'ambiente;
3. Si ritiene necessario di aggiornare il quadro conoscitivo del Piano stralcio "Bilancio idrico" alla luce dei contenuti delle deliberazioni di Giunta regionale n° 939/2009 e n° 100/2010 e di evidenziare, nel rapporto ambientale, gli elementi di raccordo e di coerenza con gli atti regionali. In particolare il Rapporto ambientale dovrebbe contenere un'analisi di coerenza

- con le misure per la tutela quali-quantitativa dei corpi idrici previste nel Piano di tutela delle acque per il territorio di competenza dell'Autorità di bacino;
4. Si ritiene necessario che sia effettuata una verifica di coerenza fra gli obiettivi e il quadro conoscitivo del Piano stralcio "Bilancio idrico" con quanto indicato nel Piano di gestione del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale che ha già recepito gli aggiornamenti del quadro conoscitivo del Piano di tutela delle acque regionale e apportato delle modifiche agli obiettivi per lo stato di qualità dei corpi idrici, disponendo, in alcuni casi, degli obiettivi temporali posticipati rispetto a quanto previsto dal piano di tutela delle acque; nel caso vi siano delle incongruenze si suggerisce di riallineare il Piano in esame rispetto al Piano di gestione segnalandolo nel Rapporto ambientale;
 5. Si ritiene necessario di sviluppare nel rapporto ambientale la verifica di coerenza in particolare con i piani di ambito e con gli strumenti di governo del territorio relativi alle aree dove insistono acquiferi a grave deficit di bilancio e alle aree D3, D4, C3 e C4 per le quali le norme di piano individuano maggiori vincoli e restrizioni;
 6. Si ritiene necessario, al fine di evitare rischi di sovrapposizione con strumenti pianificatori e regolamentari esistenti ed in via di definizione da parte di altri Enti, di estendere la verifica di coerenza anche per la parte inerente al quadro normativo, in relazione al quadro di competenze attuali. Infatti il Piano in esame sviluppa alcune disposizioni normative con un grado elevato di dettaglio come, ad esempio, specifici riferimenti alle procedure amministrative per il rilascio delle concessioni di derivazione di acqua pubblica all'interno delle aree critiche e alla disciplina degli usi domestici delle acque sotterranee;
 7. Si ritiene opportuno che il sistema di monitoraggio degli effetti del Piano, assicuri il controllo degli impatti significativi attraverso l'individuazione di indicatori che verifichino gli effetti del piano sulle singole componenti biologiche e/o idromorfologiche, oltre che sulla qualità complessiva del corpo idrico. Inoltre, dovrà essere verificato il grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità previsti, a seguito dell'attuazione delle azioni di Piano, anche in questo caso tramite l'individuazione e popolamento di appositi indicatori.

Firenze, 26 maggio 2010

Il Presidente